

Parrocchia di San Michele degli Scalzi – Pisa

## *Quaresima 2002*

# Riconciliati dal "Dio della Pace" Convertiti al "Dio della Comunione"

## CENTRI DI ASCOLTO

### ✿ Temi

- In collegamento tematico con la Liturgia delle domeniche 2a. – 3a. – 4a. di quaresima:

- 1) **Alla riscoperta dell'originalità della Preghiera cristiana.**      ➡ ven. 22 febbraio
- 2) **Alla riscoperta del vero senso dell'Ascesi cristiana.**      ➡ ven. 1 marzo
- 3) **Alla riscoperta dell'essenza della Carità cristiana.**      ➡ ven. 8 marzo

### ✿ Organizzazione logistica:

Quattro "centri":

- 1) **Zona "NORD"** via Omodeo, 4 (presso fam. Bibbiani/Ceccherini)  
- Animatori: Cionini Piergiorgio, Orietta; Fiorini Salvatore e Campana Michele
- 2) **Zona "CENTRO"** via Norvegia, 14 (presso fam. Nardelli/Gianetri)  
- Animatori: Cospito Mario; Bertone Piergiorgio; Coli Anna e Tedeschi Cristina
- 3) **Zona "ASILO"** via Cuppari, 46/A (presso fam. Testai/Gentilini)  
- Animatori: Iarossi Giuliano, Anna; Scordino Salvatore e Sara Cossu
- 4) **Zona "BASILICA"** via Avanzi, 16 (presso fam. Lapi/Sgherri – 4° piano)  
- Animatori: Galli Costanza; Rossi Sandra e Belli Bruna



(1)

## Tabor:

un alto monte per contemplare il volto di Gesù

### Obiettivi

- Alla riscoperta dell'originalità della PREGHIERA cristiana. Riconciliarsi con la preghiera autentica perché ci convertiamo, passando da un'esperienza intimista e sentimentale a una preghiera liturgica che è fondamento e culmine della comunione con Dio e con i fratelli

### Ascolto della Parola

(Mt. 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nube luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo".

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

### Interrogiamoci

- Qual è il ritmo e lo stile della nostra vita di preghiera?
- Quali difficoltà incontriamo nel pregare?
- Preghiamo con la preghiera liturgica solo quando siamo con gli altri o anche da soli, ogni giorno?
- La preghiera comunitaria arricchisce la nostra preghiera personale, o da soli non sappiamo pregare?
- Che cosa si può fare di più, come parrocchia, affinché l'Eucarestia domenicale diventi più partecipata da tutti, cosicché possa crescere la comunione fraterna nella nostra Comunità parrocchiale?



(2)

## Sicar:

un pozzo profondo per dissetare il cuore umano,  
assetato di verità e libertà

### Obiettivi

- Alla riscoperta del vero senso dell'ASCESI cristiana. Riconciliarci con il digiuno e la penitenza, perché l'ascesi cristiana converta il nostro cuore alla Verità e alla Libertà dei figli di Dio che abilita all'annuncio profetico del Vangelo nella Comunità cristiana.

## **Ascolto della Parola**

(Gv. 4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.

Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?".

Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le disse: "Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui". Rispose la donna: "Non ho marito". Le disse Gesù: "Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero".

Gli replicò la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà ci annunzierà ogni cosa". Le disse Gesù: "Sono io, che ti parlo".

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: "Che desideri?", o: "Perché parli con lei?". La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?". Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbi, mangia". Ma egli rispose: "Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?". Gesù disse loro: "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro".

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: "Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

## **Interrogiamoci**

- Il Signore intende incontrarci sempre nel profondo del nostro cuore, della nostra anima; quali sono, secondo la tua personale esperienza di fede, gli atteggiamenti di "penitenza" e "digiuno" che è necessario adottare per lasciar "penetrare" liberamente lo sguardo di Gesù nella nostra coscienza? A che cosa possiamo e dobbiamo rinunciare se desideriamo che Lui ci salvi e ci disseti?
- La nostra "sete" profonda spesso è legata ad un bisogno di verità e di libertà interiori che tante volte non sappiamo neppure esprimere esteriormente. Secondo la tua esperienza, in che cosa e come si può esprimere meglio questo tipo di sete e di bisogno? Quale tipo di asceti (penitenza e digiuno) ci vuole per purificare il nostro cuore e lasciarci dissetare dalla fonte di verità e di libertà?
- Sia libertà che verità alla fine devono obbedire alla legge suprema della carità e della comunione. Che cosa questa affermazione comporta concretamente nella nostra vita personale e nel rapporto con gli altri? Che tipo di testimonianza si aspetta la nostra Comunità parrocchiale

da noi, oggi? La Samaritana non si è vergognata di ammettere pubblicamente i suoi sbagli e ha trascinato altri all'incontro personale con Gesù; e noi?



### (3) Siloe:

una luce radiosa che invita alla responsabilità della Fede

#### **Obiettivi**

- Alla riscoperta dell'essenza della Carità cristiana. Riconciliarsi con la Carità autentica che illumina e dà senso alla nostra fede personale, ma che ci spinge anche alla testimonianza concreta per la costruzione di una Comunione vera con i fratelli, a cominciare dall'esperienza parrocchiale.

#### **Ascolto della Parola**

(Gv. 9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo".

Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa "Inviato")". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli chiesero: "Come dunque ti furono aperti gli occhi?". Egli rispose: "Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista". Gli dissero: "Dov'è questo tale?". Rispose: "Non lo so".

Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo".

Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un peccatore compiere tali prodigi?". E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È un profeta!". Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?".

I genitori risposero: "Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età parlerà lui di se stesso". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età chiedetelo a lui!".

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che questo uomo è un peccatore". Quegli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". Allora lo insultarono e gli dissero: "Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco

nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui". Ed egli disse: "Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: "Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane".

### **Interrogiamoci**

- Siamo convinti che è la Carità l'unica luce che può illuminare e dare senso al nostro cammino di fede personale e comunitario?
- Ciascun cristiano è chiamato dal Signore "luce del mondo"; è sufficientemente chiaro che il compito di evangelizzare è strettamente legato all'annuncio del Vangelo della Carità?
- La nostra Comunità parrocchiale, secondo te, in che modo sente e vive il suo compito di essere segno e annuncio credibile di carità? I vari momenti, partecipativi e comunitari, i rapporti tra singoli e gruppi favoriscono o impediscono la trasparenza della Comunione?
- Il "cammino" graduale del cieco nato è un "segno" di carità vera all'interno del suo ambiente: lui acquista la fede nel Signore, che gli ha aperto gli occhi, e contemporaneamente diviene profezia per coloro che lo osservano e rimangono illuminati dalla sua testimonianza responsabile.



